

## CLASSIFICAZIONE DEI DPI: categorie I, II e III

L'allegato I del Regolamento 425/2016 definisce le categorie di rischio da cui i DPI sono destinati a proteggere gli utilizzatori:

**La categoria I** comprende esclusivamente i seguenti rischi minimi:

- a) lesioni meccaniche superficiali;
- b) contatto con prodotti per la pulizia poco aggressivi o contatto prolungato con l'acqua;
- c) contatto con superfici calde che non superino i 50 °C;
- d) lesioni oculari dovute all'esposizione alla luce del sole (diverse dalle lesioni dovute all'osservazione del sole);
- e) condizioni atmosferiche di natura non estrema.

**La categoria II** comprende i rischi diversi da quelli elencati nelle categorie I e III.

**La categoria III** comprende esclusivamente i rischi che possono causare conseguenze molto gravi quali morte o danni alla salute irreversibili:

- f) sostanze e miscele pericolose per la salute;
- g) atmosfere con carenza di ossigeno;
- h) agenti biologici nocivi;
- i) radiazioni ionizzanti;
- j) ambienti ad alta temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di almeno 100 °C;
- k) ambienti a bassa temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di – 50 °C o inferiore;
- l) cadute dall'alto;
- m) scosse elettriche e lavoro sotto tensione; i) annegamento;
- n) tagli da seghe a catena portatili;
- o) getti ad alta pressione;
- p) ferite da proiettile o da coltello; m) rumore nocivo.